

13 maggio 2010 - Camera dei Deputati  
Presentazione de  
“Le sfide dell’Italia che investe sul Futuro - Libro Verde del Terzo Settore”

**Pietro Cerrito<sup>1</sup>**

CISL - Responsabile area Welfare

Grazie e saluto tutti, porto anche i saluti del mio Segretario Generale che è impegnato alla FIAT che come sapete è una questione complicata, ma non si poteva mancare alla vostra sollecitazione. Lo dico per memoria collettiva, noi abbiamo sempre creduto in un elemento di rappresentanza come il Forum del Terzo Settore, e una associazione da noi fondata, la ANOLF, una associazione di assistenza per gli immigrati, una associazione che è stata tra i soci fondatori del Forum. Quindi le cose che io dirò poggiano sulla convinzione che siamo in una casa importante, con uno strumento che dobbiamo ben utilizzare, con uno scenario che rispetto a cinque anni fa è profondamente cambiato. Ci riserviamo a dare delle osservazioni più puntuali, ma a caldo daremo delle osservazioni che ci sono sorte leggendo il documento.

Tre questioni di fondo. In primis, noi agiremo in una condizione in cui il welfare così come lo abbiamo conosciuto non ci sarà più, basta vedere la proiezione del fondo nazionale per le politiche sociali e la sua progressiva riduzione, noi dovremo difendere un principio di welfare di assistenza e di tutela con la pochezza economica e questo pone un problema al sistema nel suo insieme e in particolare a chi opera nel terzo settore. Abbiamo parallelamente problemi di rapporti con gli enti locali, abbiamo scarsa trasparenza sull’uso delle risorse sociali. La scarsa trasparenza, non mi riferisco ai fenomeni di prima pagina di questi giorni, ma al fatto che su queste partite, che riguardano il rapporto tra la politica e il sociale e le istituzioni e il sociale, c’è l’attenzione e la convinzione che si possa governare con i vecchi meccanismi.

Secondo me il punto da sottolineare è che più la crisi si aggrava, più le operazioni sociali devono essere controllate con più attenzione, perché è evidente che non si può pensare ad un paese in cui si indeboliscono i rapporti sociali tra le persone e si assiste alla difficoltà economica delle famiglie senza fare niente. Dal punto di vista finanziario è complicato fare qualcosa, ma sicuramente il volontariato che è stato uno strumento straordinario, senza anche il registro nazionale che ne ricordi l’importanza, è segno di una vitalità sociale che noi dobbiamo difendere e sostenere. Questo quadro generale esalta i temi del testo che voi ci avete sottoposto.

Seconda questione. Il Libro Verde è una prima risposta ai contenuti del libro bianco del Ministero del Lavoro. Ed è un tentativo di risposta autonoma del sociale a diversi input

---

<sup>1</sup> Testo non rivisto dal Relatore

che ci sono venuti dalla politica. Io credo che sia necessario stare molto attenti ai rapporti che avremo con la politica. Rapporti che sono più complicati al centro e meno complicati in periferia, perché qui si identifica con fatti veri. Dobbiamo stare attenti ad esaltare una risposta autonoma del Terzo Settore, una capacità di proporsi con il governo e le istituzioni perché è lì che si fa la differenza

Terzo tema. Questa fase nuova che si è aperta, poiché noi abbiamo un settore che molto sviluppato sul territorio ma carente di un piano normativo, l'avvio di riforma del civile quale premessa per arrivare ad un piano legislativo più chiaro. Non si può tenere questo vasto e variegato mondo senza un quadro normativo che ormai si impone come lo stanno manifestando il cattivo governo e la cattiva realizzazione di questo mondo.

Io vengo dalla Campania e ho fatto grandi azioni con coloro che in forma sussidiaria si adoperano, con la cooperazione sociale per combattere i sistemi di basso salario e di cattivo funzionamento che erano all'ordine del giorno. Da una parte per carenza di fondi delle realtà territoriali, ma anche per carenza di attenzioni non essendoci un piano normativo era tutto possibile.

In sostanza questa valorizzazione dei corpi intermedi che va fatta attraverso l'azione che deve fare il Forum credo che sia il modo migliore anche per interpretare questa complessità locale, anche perché il nostro welfare sarà sempre più un welfare legato alla dimensione locale perché avremo delle ristrettezze economiche con le quali dovremo fare i conti. La necessità di costruire sui territori le forme di risposta ai bisogni che noi vogliamo rappresentare

Un'ultima considerazione riguarda la speranza che ci possa essere una opportunità unitaria ma con grande chiarezza tra di noi. Io credo che il Terzo Settore ci offra una opportunità, quella di diventare un laboratorio dove si possano sperimentare relazioni sindacali altamente innovative, un modo nuovo per interpretare l'impresa e chi lavora nell'impresa e questa è un'area nella quale possiamo costruire relazioni eccezionali, e quindi io il rapporto unitario desidero che si costruisca dalla dimensione del fare e vi devo dire che nella mia organizzazione c'è ancora troppa poca attenzione e io credo che se questi due elementi trovano attenzione siamo in grado di invertire la rotta.

Un'ultima riflessione: le forme della qualificazione del lavoro che devono esistere nel terzo settore. Più si allarga la platea più si amplia il numero delle imprese più è necessario esaltare al massimo le capacità professionali esistenti e qualificarle. Proprio perché la platea è vasta e proprio perché la platea è ampia in assenza di una legislazione siamo esposti a quei fenomeni spuri che so non essere diffusi, ma che so che esistono.

Grazie e sono sicuro che, spero insieme alle altre organizzazioni, manderemo un nostro contributo più compiuto.